

# Medicina e Chirurgia mano Nuovi primari in autunno

In attesa dell'esito dei concorsi l'Asl ha nominato dei responsabili temporanei  
Per succedere a Nello Parodi la scelta verrà fatta tra Ghinatti, Gnerre e Morone

LUISA BARBERIS

Nuovi primari entro l'autunno. Procedono a passo spedito i concorsi per nominare i direttori dei reparti di Medicina Interna 2 e Chirurgia della mano. Tuttavia le procedure si chiuderanno soltanto dopo l'estate, di conseguenza l'Asl ieri ha nominato un nuovo direttore facente funzioni per il reparto di Medicina Interna 2: si tratta della dottoressa Maria Anna Palombino, che da anni lavora nella struttura, che succede al facente funzioni Alessandro Zaccaria. Quest'ultimo guida il reparto dallo scorso febbraio (dopo che il direttore Lionello Parodi è andato in pensione), ma nei giorni scorsi ha rifiutato una prosecuzione della sostituzione. Di conseguenza l'Asl ha incaricato la dottoressa Palombino per nove mesi, in attesa che si conosca il nome del vincitore del concorso in itinere. Sono quattro le candi-



Rossello, ex di Chirurgia mano

date che hanno avanzato la domanda per guidare il reparto, ma solo tre sono state ritenute idonee, dunque la scelta sarà tra le dottoresse Maria Carla Ghinatti, Paola Gnerre, Maria Paola Morone. Ora dovranno sostenere la selezione. L'attesa è alta anche per quanto riguarda la nomina del nuovo direttore di un altro reparto strategico per l'Asl: Chirurgia della mano. La



Nello Parodi, ex di Medicina II

struttura non solo è il centro regionale di riferimento della specialità, ma vanta anche una lunga e importante tradizione che è riconosciuta su scala nazionale. Il bando è stato pubblicato lo scorso dicembre, dopo che il primario Mario Igor Rossello era andato in pensione nell'ottobre 2021 e i risultati sono attesi entro l'autunno. Da quasi due anni la struttura è retta dal facente

funzioni Andrea Zoccolan, ma di fatto si attende la nomina di un nuovo direttore. La scelta in questo caso sarà tra due candidati. Di recente proprio il reparto di Chirurgia della mano è finito al centro di una polemica politica: il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello aveva criticato la Regione per l'elevato numero di deroghe chieste nel nuovo piano socio-sanitario (tutt'ora al vaglio del Ministero), tra le quali non c'è una richiesta specifica per Chirurgia della mano. L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha chiarito: «Per la Chirurgia della Mano dell'ospedale San Paolo di Savona il Ministero non richiede deroghe perché la struttura è già in linea con il Decreto Ministeriale 70. Sul fatto che la Regione avrebbe chiesto troppe deroghe, faccio notare che l'alternativa sarebbe non chiederle e avere la metà dei servizi». —